

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenica e le Feste anche civili.  
Associazione per tutti Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Statierei da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE 7 AGOSTO

Tutti i giornali si accordano nel ritenere che il convegno degl'imperatori a Berlino sia una sorta di potente guarentigia di pace. Il *Giornale di Dresda*, domanda in proposito: « Chi oserebbe attaccare delle Potenze che neverano in complesso 180 milioni di suditi che appartengono alle più belligere razze? ». Ieri abbiamo notato che anche il *Bien Public*, organo del governo francese, considera il convegno al modo medesimo, e se ne congratula pur colla Francia, « la quale ha più d'ogni altro bisogno di pace ». Non è difficile peraltro l'accorgersi che nella parola del giornale francese c'è qualcosa di amaro. L'incontro dei tre Imperatori a Berlino è per la Francia un punto nero, che ha offuscato per un momento il successo del prestito. L'annuncio di una lettera diretta al signor Thiers dal granduca ereditario di Russia, in cui egli si congratula particolarmente appunto per l'esito del prestito, serve però a diminuire quella cattiva impressione. A torto o a ragione, in Francia si ritiene sempre che il principe ereditario di Russia sia più che favorevole alla politica francese, e ostilissimo alla prussiana.

La Sinistra dell'Assemblea di Versailles, dopo aver approvato il documento con cui readeva conto del suo operato nella sessione decorsa, tenne un'adunanza onde discutere il proprio programma durante le attuali vacanze. Tre questioni furono agitate. Quella dell'istruzione obbligatoria e laica e gratuita. Una ogni, nel volerla obbligatoria, lo si fu meno nel volerla gratuita; tutti però furono d'accordo nel volere che i Consigli generali devono essere spinti a rinnovare i loro voti su tale proposito. I voti politici, seconda questione, saranno pure appoggiate, ma, come vuole la legge, privatamente e astrazione fatta dalla qualità di consiglieri generali. La terza questione, quella dell'agitazione da farsi per lo scioglimento dell'Assemblea, non fu decisa. Il signor Thiers, il quale tenta soddisfare tutti i partiti, come correttivo alle ultime sue dichiarazioni, ha fatto sapere alla Sinistra, che egli spera anticipare di molto lo sgombro totale del territorio, e che in questo caso « il mandato dell'Assemblea finirà da sè naturalmente ».

I federalisti dell'Austria tornano a far parlare di sé. Pare che essi credano sia venuto il tempo di uscire dalla loro passività; sono i fogli di Vienna che ci annunciano come una assemblea dei federalisti debba aver luogo nel mese in corso, e che alcuni fra i più eminenti deputati della Galizia abbiano promesso di prendervi parte, per intendersi sopra un'azione in comune. Frattanto un comunicato della *Neue Presse* ci annuncia che l'Arciduca Guglielmo è designato a recarsi in Galizia quale *alter ego* dell'Imperatore, e che al medesimo verrebbe posto a lato l'attuale presidente provinciale della Slesia de Sumer, polacco di nascita, che da Grokolski veniva designato come animato da sentimenti troppo austriaci.

Il Parlamento inglese sta per mettere fine a' suoi lavori. Il Ministero esce fuori del pelago più vivo che non desiderassero gli oppositori, e ch'egli medesimo credesse.

Le notizie del Messico che troviamo nei fogli spagnoli fanno credere che la morte di Juarez anziché per fine alla guerra civile, le darà nuovo alimento. Ora vi è una specie di tregua tacita; le truppe del governo e quelle dei diversi capi ribellati conservano le posizioni che occupavano prima della morte del presidente e le conserveranno sino a che sia nominato il nuovo presidente; ma poi quelli fra i capi ribelli che non saranno contenti della futura elezione ricuseranno di sottomettersi e ad un nuovo presidente riescerà ancor più difficile il domarli che non fosse a Juarez, che essendo rimasto tanti anni alla testa del governo, aveva per sè un forte partito.

## LA TURCHIA.

Se non è sempre sull'orizzonte, un po' di *quæstione orientale* ricoparisce di certo ad intervalli, come la luna insegnava simbolica dell'Impero ottomano.

L'occidente, il centro dell'Europa non hanno novità per nessuno. Ad onta dell'impreveduto e dell'imprevedibile, gli avvenimenti politici vi seguono una certa legge, la quale entra ormai con elementi certi nei calcoli degli uomini di Stato. Ma la Turchia, l'Europa orientale in genere, vi riserva sempre qualche sorpresa. Dove si governa colle tradizioni si, ma più ancora coi colpi di testa del potere assoluto e personale, sono difficili le innovazioni, facilissime le novità. Le riforme vi si pongono sempre e non si eseguiscono mai, ma i

mutamenti delle persone e di arbitri vi succedono quando meno si aspettano.

Un nuovo granvisir a Costantinopoli anche rimanendo lo stesso principe assoluto, è un cambiamento di scena che non ha il suo simile se non sui teatri. Quando moriva il granvisir Aali, che sapeva presso a poco bilanciarsi tra le tradizioni turche e le innovazioni europee, venne Mahaud - pascià, il quale si diede per riformatore amministrativo, ma era pianto un Turco del vecchio stampo. L'amministrazione non fu, malgrado le apparenze, punto più regolata di prima, e soltanto si mostrò una certa avversione a tutto ciò che sentiva di europeo. Si avversarono uomini ed istituzioni; e si disse che la Turchia avrebbe fatto da sè.

Cambiamento di scena. Ora è fatto granvisir Mihdad pascià uno dei riformatori, che si dicono educati all'europea, mentre Zia bey, un Turco della giovine Turchia è segretario del Sultano. Avremo noi un cambiamento di politica? Avremo un Governo che cercherà di foggarsi all'europea? Quali influenze esterne prevarranno sul nuovo visir, e sul suo governo? Riuscirà desso nel suo intento riformatore? Chi lo sa!

Il certo si è, che ormai l'Impero ottomano non può sottrarsi a quelle trasformazioni, che vengono dalla vicinanza di paesi, i cui progressi civili e politici sono continui. Le nazionalità dell'Austria seguono da qualche tempo un diverso indirizzo, ed influiscono, non soltanto sui paesi vicini distaccati dall'Impero ottomano e quasi indipendenti, sui Principati danubiani, ma anche sulle provincie più direttamente soggette al Governo di Costantinopoli. Ora esiste dall'altra parte anche l'Italia tra le Nazioni libere ed esercita anch'essa la sua parte d'infuoco, appunto perché non pretende di farla valere. La Grecia si è ingrandita; l'Egitto è penetrato da una corrente europea, che si fa sempre maggiore colla navigazione mondiale attraverso il canale di Suez. Le strade ferrate, il telegrafo, le correnti del traffico invadono le stesse provincie dell'Impero ottomano, che finora vivevano più isolate e più estranee al movimento generale.

Dopo ciò, sarà la Turchia il malato di cui diceva Nicolò, od invece un paese che risorge con tutti i suoi elementi e si rinnova partecipando alla fine alla civiltà europea? Saranno soltanto alcune delle nazionalità e religioni che lo compongono, o tutte quelle che saranno penetrate dalla civiltà? Quale sarà, e da chi ed in qual modo compiuta la trasformazione a cui va incontro immancabilmente l'Impero ottomano? Sta esso decomponendosi per dar luogo a nuove vite, o si ricomponga per vivere della vita delle altre Nazioni civili dell'Europa?

Sono problemi, i quali, presi ad uno ad uno, sono di difficile soluzione. Pure c'è un fatto generale che domina la situazione, un fatto più che politico.

L'Europa da qualche tempo ha abbandonato l'America a sè stessa, e si è volta colla fronte all'Oriente. Sia dal Mediterraneo, sia dalla valle del Danubio, le tendenze delle correnti europee sono verso il Mar Rosso e verso il Mar Nero. Queste correnti nel loro passaggio avvilluppano, penetranano l'Impero ottomano, vi lasciano dovunque tracce di sé. Esse reagiscono sopra tutte le nazionalità, ma più su quelle che hanno in sé più potenza virtuale, più attitudine al progresso, più facilità ad appropriarsi la civiltà europea. I simili si accostano ai simili, i dissimili gareggiano tra di loro. Gli urti, i disordini, le confusioni non mancheranno; ma a poco a poco comincerà ad apparire una nuova vita in tutta l'Europa orientale.

Quello che occorrerebbe sì è, che la politica delle grandi potenze non s'imbischisse troppo direttamente nelle cose dell'Europa orientale, perché allora insorgerebbe di nuovo la *quæstione orientale* nel senso più pericoloso di questa parola. La politica del non intervento sarebbe forse la migliore di tutte, se fosse seguita sinceramente e da tutti: poiché allora le libere influenze della civiltà esercitate su quei paesi senza l'intervento dei Governi europei, produrrebbero i migliori effetti che se ne possano attendere.

Lasciate che il movimento delle cose, delle persone e delle idee si faccia sempre maggiore, come si fa di giorno in giorno, nell'Impero ottomano; e la trasformazione sarà quello che deve essere. Non si vedono presso di noi fino i clericali, caduto il temporale, educarsi a libertà? Perche non dovrebbero educarsi dei pari i mussulmani? Fate che la corrente della civiltà, e quella degli affari con essa, sia sempre maggiore verso l'Oriente: e se avremo molte piccole quæstioni orientali, cesserà lo spuracchio della *quæstione orientale* sempre rinascente e sciolta mai e pericolosa quindi all'Europa incivilisca.

(Dall'Italia).

## La duplice ambascerata

Il *Moniteur* di Parigi contiene il seguente articolo, che è bene di riprodurre:

Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che sarebbe sorto a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d'Italia e l'ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede. È evidente che le due missioni diplomatiche non obbediscono né allo stesso impulso né alla stessa corrente. Mentre il signor Fournier è incaricato di dare assicurazione all'Italia che la Francia non medita nessuna intrapresa contro di lei e le riconosce la sua libertà d'azione nei fatti compiuti, il signor De Bourgoing si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto e di simpatia che sono comandate dalla sua situazione e dal suo carattere. Ma quest'antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un certo politico qualiasi.

Non crediamo dunque che occorra preoccuparsi oltremodo di certi incidenti suscettibili di porre in rilievo il lato delicatissimo di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Da una parte la Francia non può né deve far nulla che possa scontentare l'Italia e gettarla ancor più in braccio alla Germania; dall'altra il gabinetto di Versailles non potrebbe rifiutare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in mezzo alle prove che traversa; e di più il mantenimento di un'ambasciata francese a Roma è l'esecuzione pura e semplice di un impegno contenuto nella legge delle guarentigie, che riconosce il papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

Lo *statu quo* è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono successi in Italia, almeno dopo il 23 settembre 1870. Il governo di Thiers ha trovato una situazione di cui non è padrone né autore. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace che ha la sua difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo.

Quest'articolo è una risposta agli articoli e alle corrispondenze, soprattutto a quella del *Temps* di Parigi, intorno alla posizione rispettiva dell'ambasciata francese presso il governo italiano.

Opportunamente osserva il *Moniteur* che questa posizione emerge dalla condizione della Santa Sede, e di buon grado riconosciamo come la Francia, per le sue relazioni anteriori col Santo Padre dovesse mantenersi a fianco un suo speciale ambasciatore.

Ma (chiede giustamente l'*Opinion*) è forse la Francia la sola potenza che sia rappresentata al Vaticano? È il solo Stato che abbia in Roma due inviati, l'uno al Sommo Pontefice, l'altro al Re d'Italia?

Pure è la sola potenza, i cui ministri si sentano più impacciati e trovino più difficile la loro posizione e quasi diremo le loro reciproche relazioni particolari.

Quasi si crederebbe che non sono ministri d'uno stesso governo, e qualcuno sarebbe tentato di riguardarli quali rappresentanti di due differenti Potenze, i cui mutui rapporti lasciano molto a desiderare in fatto di cordiale amicizia.

È questa una verità che non può sfuggire alla perspicacia del governo francese. Il *Moniteur* l'ammette esso medesimo, ma ha trascurato di ricercare la causa di un fenomeno politico così singolare.

Quanto a ciò che il *Moniteur* scrive della legge delle guarentigie, non si comprende come la nomina d'un rappresentante presso il Santo Padre sia l'esecuzione pura e semplice d'un impegno preso con la legge delle guarentigie. Non parrebbe che la legge sia stata fatta dalla Francia? È l'Italia che ha assunto l'obbligo di circondare gli esteri ambasciatori presso la Santa Sede di tutti i riguardi e le guarentigie che ai ministri diplomatici sono accordati; ma questa disposizione non costituisce un impegno per le altre potenze di nominare d'ospitalità al Vaticano. La loro libertà d'azione non poteva esser menomata in alcun modo. Esse sole sono giudici della convenienza di conservare o sopprimere il posto di ministro presso la Santa Sede.

## (Nostra Corrispondenza)

Roma 6 agosto

Dunque anche questo episodio delle elezioni romane è passato in buone. Roma fu animata tutto l'altroieri, ma anche ieri, poiché la città s'imbardierò e la sera s'illuminò e dei giovinetti fecero un po' d'innocente baccano, cantando per le vie la canzone de' fiaschi, e riempendo alla fine quelli che portavano attorno dietro una bandiera su cui n'era dipinto uno di gigantesco. Pare che la moltitudine dei non elettori, volesse partecipare così anch'essa al trionfo dei liberali. Fu una dimostrazione fanciullesca, della quale si poteva fare a meno, ma che però non fece nessun male.

Degli elettori iscritti, che superano le quindici migliaia, poco più di 8000 furono a votare. Gli eletti furono tutti della lista liberale di transazione,

## INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono; né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Essa ottenne il massimo di voti 5601, il minimo di 4167. A questi si devono unire i democratici dissidenti, che portano i liberali a poco meno di 6400. I clericali ebbero una media di 1560; ma il principe Tortona ebbe il maximum di 1820 voti dopo che aveva dichiarato di non voler essere consigliere. Per confessione dei clericali, stessi tutto andò in ordine e legalmente. Lo stesso *Osservatore Romano* dovette confessare, che « le operazioni furono compiute colla massima calma, e diremo di più gli uffizii presidenziali furono disimpegnati dai nostri avversari con molta competenza ».

I giorni scorsi tutti i clericali, nuovi a queste lotte, si mostrarono agitati, facevano cappelli per le vie, s'indettavano l'un l'altro. Ieri, dopo la sconfitta, erano più calmi, e mi pare che fossero contenti di essere venuti fuori col minimo de' fastidii possibili. Molti obbedirono ad un comando dall'alto, ma si seccavano. Abituati a lasciare fare da chi comanda, avevano poca voglia di fare da sè, anche comandati.

È naturale, che la stampa clericale cerchi di disimulare la sua sconfitta. « La vostra vittoria, dice l'*Osservatore Romano* ai liberali, fu prodotta dalla astensione dei nostri. Come? Così obbediscono i santi al santo padre? »

La *Voce della Verità*, od altriamenti detta dei gesuiti, perde la bussola. Dice: « La vittoria non è nostra, quantunque i cattolici abbiano lottato vigorosamente. » Altrove dice che sono « nuovi in queste lotte. » Altrove pretende che sì, sieno astenuti più della metà, dice che pochi tornarono dalla campagna, com'erano stati invitati, ed anzi molti si allontanarono venerdì, sabato e domenica stessa, e molti si stettero chiusi nelle loro case. « L'astensione, dice altrove, fu specialmente del clero e della aristocrazia, salve poche onorevoli eccezioni. » Una gran parte dei cattolici sono buoni a chiacchere.

Ed oltre la stessa *Voce dei gesuiti* dice ai liberali vincitori: « Ringrazino gli uomini pusillanimi del nostro partito, che ebbero il coraggio civile di starsene serrati coi chavistelli, alle porte, bendosi unicamente dell'odore delle cucine. »

In queste parole del figlio clericale ci si vede il dispetto, che lo porta ad insultare perfino i suoi santi colleghi, i quali sono gente paurosa e golosa ed accidiosa. Sperano però che faranno bene un'altra volta. Questo lo credo anch'io, se sapranno accettare lealmente il Regno d'Italia, la unità della patria, la Costituzione, le leggi ed essere oneste persone.

Intanto delle elezioni di Roma si può rilevare questo fatto.

Esse hanno provato, che sotto alle leggi italiane e col Governo nazionale, anche a Roma, dove il partito clericale manda i suoi uomini da tutto il mondo, ed il radicale i suoi da tutta Italia, si possono fare le elezioni con piena libertà, con pieno ordine, col rispetto reciproco di tutti i partiti, anche se questi lottano fra di loro con molta vivacità.

Non c'è forse paese al mondo, dove o nella radunata, o nella stampa si abbia potuto dire in una simile occasione ogni cosa, anche ciò che potrebbe urtare nelle leggi. Tutti hanno detto e scritto quello che volevano contro ai loro avversari. Ma le elezioni si fecero con pienissimo ordine, con ogni scrupolo di esattezza ed imparzialità, anche se si trovavano di fronte presso alle urne avversari i più dichiarati.

Chi affermasse il contrario, direbbe cosa non vera. Questo fatto deve intanto provare ai clericali, che il reggimento libero giova all'Italia come a qualunque altro paese, al loro come a qualunque partito. Prova poi al mondo, che l'Italia è venuta a portare a Roma colla libertà anche la civiltà, e che questa città che ha riempito del proprio nome l'Universo, non poteva rimanere più a lungo estranea alla vita civile dei popoli, né trovarsi come una strana eccezione sotto all'impero dell'assolutismo clericale.

Ciò non giovava nemmeno alla religione, nemmeno alla cattolicità ed al papato; poiché una Roma non libera voleva significare al mondo, che non si poteva essere cattolici e liberali ad un tempo, e che il papa era necessario sostegno di tutti i deputati.

Pio IX volle che i suoi amici andassero alle urne: e neanche con questo un servizio alla libertà ed all'Italia. Egli provò al mondo che tutti a Roma, egli compreso, godono della più completa libertà; ed inoltre che questa libertà giova alla religione, al cattolicesimo, al papato medesimo. Essa ringiovaniisce tutti, obbliga tutti ad uscire dal quietismo, dall'abbandono di prima ed a vincere la opinione pubblica col fare il bene. Ormai si vede che cattolico in Italia non va l' dire clericale: poiché in questo caso i Clericali sono stati sconfitti dai cattolici italiani.

Questo intervento dei clericali, voglia o no, è stato una transazione. Noi, combatendo i loro principi retrivi, accetteremo volentieri la lotta con coloro tra essi che sono onesti e che rinunciano a disfare l'unità dell'Italia e non cospirano coi ne-

mici di questa. Accettiamo la gara nel fare il bene del nostro paese, anche la conciliazione sul campo della libertà di coscienza, di tutte le libertà, e del reciproco rispetto.

Le elezioni di Roma sono una vittoria della libertà, non tanto perché furono vittorie i liberali, quanto perché dovettero discendere sul campo della libertà anche i nemici di essa. Ormai l'assolutismo ha perduto la sua causa. Esso non può imporre silenzio; deve parlare, persuadere, convincere. Perciò dovrà smettere il linguaggio veramente stomachevole di tutta indistintamente la stampa clericale. Dovrà rinunciare a quel «livore» che predomina nei suoi scritti. Dovrà studiare, e parlare esso medesimo in favore della libertà. Ecco adunque come esso pure deve trasformarsi; deve cessare di essere pusillanime, accidiosa e ghiottone, come accusa il suo partito di essere la *Voce della verità*.

Questo risvegliersi del partito che finora fu contrario alla libertà ed unità d'Italia obbligherà anche i liberali a stare desti, ad essere tra loro più cordiali, a farsi più studiosi ed operosi, a meritare tutti i giorni della patria e del popolo italiano. Nessuno può ora addormentarsi nella beatitudine del possesso. Tutti devono lavorare e stare svegliati.

Tra le sue fortune l'Italia deve contare anche queste, che i dispetti dei Francesi, o di altri nemici della sua unità, la obbligano ad agguerrirsi e ad impedire che la sua gioventù si abbandoni all'ozio; e che l'esistenza di un partito retrivo obblighi i liberali ad essere progressisti ed a fare tutti i giorni qualcosa per il loro paese.

Le strade ferrate del Regno d'Italia nel primo semestre di quest'anno diedero un prodotto di 55,893,389 lire, invece di 48,737,437 nel semestre corrispondente dell'anno scorso. Ci fu dunque un aumento di 7,155,947 lire. La media del reddito chilometrico salì da 15,763 lire a 17,211. Il movimento progressivo è continuato; e prova così l'incremento degli affari e del commercio interno.

## ITALIA

**Roma.** Ecco alcuni dettagli retrospettivi sulle elezioni di Roma:

Si videro 60 preti, capitanati da un monsignore, entrare come un drappello di soldati a due due, scrivere la scheda, deporla, ritirarsi senza ricevere la menoma osservazione da nessuno. Si vide il capo dell'antica polizia pontificia Battelli, celebre ed esecrato per odiosissima sentenza, votare tranquillo, sereno, sicuro senza che alcuno si deguasse guardarlo.

L'ex maggiore degli svizzeri Du Paquier che legò il suo nome alla storia dei massacri di Perugia, si vide prender posto in un seggio accanto al principe Ruspoli. E tutti rispettarono il suo diritto, e tacquero. Il dott. Viale, medico del papa, vecchio di 82 anni, anch'egli si recò a votare.

Nel Rione della Pigna (Piazza Ara Coeli) si riconobbero due preti vestiti in borghese che, appena messo il capo nell'affollatissima sala delle elezioni, tenendo in mano le schede, si ritirarono in fretta segnando da tutta quella gente che all'aria franca ed aperta mandava un odore troppo acuto di liberalismo. Ma nessuna modestia, nessuna parola, nessun sgarbo venne ad accrescere la paura o la timidità dei sullodati reverendi.

Si videro dei preti che si trattenero per lungo tempo nelle sale conversando, ridendo, distribuendo intorno intorno occhiate di sfida e smorfie di disprezzo, senza che nessuno rivolgesse loro il minimo segno di antipatia.

Nel Rione di Trevi, e precisamente nella sala Dante, tutti riconobbero un famigerato prete vestito in borghese, ma nessuno gli fece una smorfia: egli poté aspettare a lungo d'essere chiamato, poi uscire, e gli elettori del partito liberale gli facevano rispettosamente largo.

## ESTERO

**Francia.** Da una domanda suppletoria di credito che il governo del signor Thier presentò all'Assemblea negli ultimi giorni della sessione, rileviamo che il mantenimento delle truppe tedesche di occupazione costò alla Francia, nel 1871, 248,625,000 franchi.

Il Presidente della Repubblica nominò il generale Ducrot comandante in capo d'un corpo d'armata, che avrà il suo quartier generale a Bourges. Il generale Chanzy sarà pure chiamato a comandare un altro corpo d'armata, che avrà il quartier generale a Tours.

Il duca d'Aumale è ritornato di questi giorni a Parigi, ove conta fermarsi fino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Non si conferma punto che il principe, dopo la morte del figlio, voglia ritirarsi dalla vita pubblica e rinunciare al suo mandato di deputato.

Davanti alla Corte d'assise di Seine-et-Oise doveva trattare un processo contro il signor Loutrel, sensale in bestiami, accusato di aver avuto delle intelligenze col nemico durante l'ultima guerra, di complicità colla signora Meyer, tedesca di nascita. Quest'ultima aveva scelto per avvocato difensore il signor Giulio Favre; l'avv. Lachaud difendeva il signor Loutrel. Ieri l'altro, all'aprirsi dell'udienza, uno dei giurati, dichiarando di parlare pure in nome di parecchi suoi colleghi, scrisse una lettera al presidente Salmon, colla quale si rifiutò di prender parte a quel processo, perché tra gli avvocati difensori trovavano il signor Giulio Favre. Di fronte a questa in-

solita protesta, la Corte deliberò di rinviare il processo ad un'altra sessione. Che non sia neppure più lecito al signor Favre di liberamente esercitare la sua professione di avvocato? Generalmente si biasima un tale fatto, come assai contrario alle regole della giustizia.

### Spagna.

Scrivono da Madrid al *Temps*: La più grande tranquillità continua a regnare nelle sfere politiche e le prossime elezioni fissate al 24 di questo mese si crede saranno pacifiche. Il partito carlista ha fatto conoscere ufficialmente ch'è si astorrebbe; tale risoluzione era provista; un partito ancora in armi in alcuni punti e su altri appena rientrato nelle vie legali non è atto a prender parte all'esercizio regolare del diritto di suffragio. Gli alfonsisti, i sagastiani e gli unionisti, fati poche eccezioni, seguono la stessa linea di condotta. Resteranno adunque soli di fronte radicali e repubblicani.

Come prova in appoggio della corrente repubblicana di cui vi ho accennato da molto tempo la recrudescenza in senso moderato, vi citerò oggi la recente conversione del giornale *El Dario Espanol*, che si è atteggiato come l'organo del partito repubblicano conservatore. Parecchi giornali già si domandano chi sarà il Thiers del repubblica spagnola, mentre tutti si accordano nel riconoscere che il problema verte attualmente tra la restaurazione del principe Alfonso e l'inaugurazione della forma repubblicana.

Il signor Martos ministro degli esteri è in questo momento a Vichy. S'è fatta correre la voce che di lì si sarebbe recato in Italia, incaricato d'una missione speciale presso il re Vittorio Emanuele. Tale voce merita conferma. Si sono anche fatti molti commenti a Santander circa la partenza del signor Mora *apostolador* (incaricato per gli alloggi) del re, il quale è partito da un momento all'altro, or due giorni, da quella città con un passaporto per l'estero.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del 5 agosto 1872*

N. 2898. Il sig. conte della Torre cav. Lucio Sigismondo, membro effettivo della Commissione Provinciale di II istanza per l'applicazione delle imposte dirette, venne dal R. Prefetto nominato Presidente della Commissione medesima. Per ciò, a senso dell'art. 30 del Regolamento 23 agosto 1870, il membro supplente nob. d' Arcano cav. Orazio passò di diritto a membro effettivo in luogo del sig. conte della Torre, ed il sig. Questieaux cav. Augusto passò de jure a membro supplente, siccome quello che nella Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. dopo il nob. D' Arcano ottenne il maggior numero di voti.

Di ciò venne data comunicazione agli interessati, con invito di assumere le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 2944. La locale R. Intendenza di Finanza partecipa che il R. Ministero ha disposto l'apertura della partita di pensione liquidata a favore del sig. Morelli cav. Giuseppe Autonio ex ingegnere Capo P. ov. in annue L 2853.00 delle quali L 2393.18 a carico dello Stato, e L. 459.82 a carico della Provincia, colla decorrenza da 1 ottobre 1874.

In seguito a tale comunicazione la Deputazione ha disposto che segua il pareggio del credito della Provincia per le anticipazioni fatte al Morelli sulla Cassa Provinciale.

N. 2968. Venne fissato il giorno di lunedì 19 corr. per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali a senso dell'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1868 N. 3352, e fu pregato il R. Prefetto a pubblicare il prescritto Manifesto.

N. 2903. Venne approvata la formula del contratto di pignone da stipularsi colla ditta eredi Marchi pel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei R.R. Carabinieri stazionati in Aviano, escludochè contiene tutte le condizioni stabilite colle precedenti deliberazioni.

N. 2847. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 8 mentecatti poveri appartenenti alla nostra Provincia.

N. 2923. Venne autorizzato il pagamento di L. 419.70 a favore del Civico Spedale di Spilimbergo a rifusione di spese di cura e mantenimento prestato a mentecatti poveri della Provincia durante il II trimestre anno corrente.

N. 2918. Venne disposto il pagamento di l. 1359.02 a favore della nob. signora Martina-Organani Chiara-Cecilia, in loco Belgrado co. Giacomo, in causa pignone anticipata pel locale che serve ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza, per l'epoca da 1 maggio a tutto ottobre anno corr. giusta Contratto 12 marzo 1865, e giusta Consigliare Deliberazione 9 luglio p. p.

Neonero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 63 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 7 in affari riguardanti le opere pie; N. 4 in oggetti riguardanti Operazioni elettorali; e N. 1 in affare di contenzione amministrativo. In complesso affari N. 70.

Il Deputato  
PUTELLI:

Il Segretario-Prov.  
Merlo.

**La Società Operaja** ha la compiacenza di comunicare che il proprio socio Andrea Flaibani ottenne anche quest'anno tre premi dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia, cioè il primo premio, con lode, per copie di statue antiche e modellazione dal vero; il primo premio nel disegno dell'anatomia; ed un altro primo premio nella statuaria.

Egli inoltre sostenne l'esame di anatomia teorica in modo lodevolissimo.

Di questo fatto, che onora altamente il giovine Flaibani, crediamo debba rallegrarsi l'intero paese, il quale può a ragione sperare di venir un giorno illustrato dalle opere di questo egregio suo figlio che diede già sufficienti saggi della propria attitudine artistica.

### Asta dei beni ex-ecclesiastici

si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di

sabato 17 agosto 1872.

Bicinicco. Aratori arb. vit. e prati di pert. 93.61 stmi. l. 6718.93.

Idem. Aratori arb. e prati di pert. 65.69 stmi. l. 4070.18.

Udine. Prati di pert. 4.95 stmi. l. 495.63.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 37.60 stmi. l. 3743.06.

Pagnacco. Casa ad uso osteria con corte promiscua di pert. 4.19 stmi. l. 1013.64.

Buttrio. Casa rustica con corte, aratori arb. e vit. di pert. 5.29 stmi. l. 938.01.

Talmasson. Casa colonica con corte ed orto, arati arb. vit. prati e palude da strame di pert. 30.31 stmi. l. 2298.41.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi zerbo e pascolo di pert. 2.59 stmi. l. 222.24.

Policenigo. Aratori di pert. 4.43 stmi. l. 231.50.

Policenigo e Budoja. Prati zerbo e boschi cedui forti di pert. 5.10 stmi. l. 169.60.

Sedegliano. Aratori con gelsi di pert. 48.01 stmi. l. 1180.79.

## FATTI VARI

### Una storia misteriosa.

Pochi giorni or sono parecchi fogli di Vienna narrarono che un soldato, trovandosi di sentinella in uno dei corridoi del palazzo imperiale di Vienna, fuggì dal suo posto, dicendo aver veduto un fantasma. L'apparizione (ben inteso che non si trattava di uno spettro) sembra essersi rinnovata ed aver avuto gravi conseguenze. Ecco ciò che leggiamo nel *Tagblatt*: Riceviamo delle comunicazioni sull'apparizione degli spettri nel palazzo di Corte, che meritano di essere portate a pubblica conoscenza.

Il *Tagblatt* riferi il fatto, che una sentinella collocata nei corridoi del palazzo di Corte, vide sortire uno spettro dagli appartamenti della defessa arciduchessa Sofia, dopo di che il soldato prese la fuga, correndo al corpo di guardia ove narrò l'accaduto.

Dopo avvenne quanto segue:

La mattina appresso venne fatto rapporto al maggiordomo di corte sulla notturna apparizione. Per quanto potesse sembrare inverosimile la deposizione del soldato, il maggiordomo non tralasciò di prendere tosto certe misure di precauzione. Il soldato, uomo di irreproibile condotta, fu sottoposto ad esame, ed avendo affermato la sua prima deposizione gli si fece conoscere la grave responsabilità in cui incorrebbbe asserendo cose non vere. Il soldato sostenne fermamente quanto aveva deposito. In seguito a ciò nella notte seguente i corridoi del palazzo corrispondenti agli appartamenti della defessa arciduchessa Sofia furono occupati da gendarmi di corte, senza togliervi però le solite sentinelle militari.

Nella successiva notte l'apparizione, in forma di una donna vestita di bianco, che sembrava muoversi in una specie di atmosfera vaporosa, venne osservata da parecchie persone. L'apparizione fu visibile però per brevi istanti e scomparve con quella celerità con cui si spegne un lume.

Il maggiordomo ricevette la riferita sulla nuova comparsa dello spettro; quali disposizioni fossero state prese da questi, non lo sappiamo.

Alcune notti appresso lo spettro fece la sua terza comparsa; e questa volta movendosi verso l'andito che conduce al cosiddetto *Schweizerhof*. Una sentinella appostata dietro una cantonata fu presa da spavento a quell'improvvisa apparizione che cadde *presa di sensi al suolo*.

Dopo varie altre notti il fantasma fece la sua quarta comparsa; ma questa volta doveva succedere una catastrofe.

La sentinella posta in prossimità dei menzionati appartamenti, un giovane soldato, figlio d'un pizzicagnolo della *Taborstrasse*, vide venire incontro lo spettro; ed allorché si fu avvicinato a circa dieci passi, abbassò la baionetta e gli corse incontro.

Lo spettro, sorpreso dal risoluto attacco del soldato, gli volse repentinamente le spalle, ed incominciò a fuggire. Il soldato gli corse dietro, ed allorché lo aveva quasi raggiunto, quegli si rivolse di nuovo, ma la sentinella, senza pronunciar parola, gli diede un colpo di baionetta. Nel medesimo istante lo spettro cadde al suolo con uno straziante grido umano.

Soprannunsero due gendarmi di corte, e queste tre persone riconobbero nel fantasma un giovine senza barba. Essi non poterono precisare se fosse un prete, ma constatarono che aveva ricevuto «l'anca una profonda ferita prodotta da un colpo di baionetta, e che le lastre di pietra dell'andito erano intrise di sangue.»

Il soldato fu tosto cambiato, ed il giorno appresso allontanato da Vienna con sorprendente precipitazione. Ove sia stato mandato non ci è noto.

Non si poté neppur sapere cosa sia avvenuto del ferito; o certo però che il «sangue che irrigava il suolo fu visibile per diverse ore.»

Questo è quanto vi è di vero nella storiella degli spettri.

I giornali governativi han tacito su questo fatto; ma tanto più strillano i giornali dell'opposizione liberale. Essi credono che questo spettro forse comparso colla buona intenzione di spaventare qualche alto personaggio, essendovi, com'è noto, il pregiudizio che qualche volta appaiano nelle grandi famiglie, spettri, per ricordare essere imminente qualche grave disgrazia, che si deve ad ogni costo scongiurare, *mutando vita*.

I giornali liberali di Vienna credono, che se questo spettro non si fosse rivelato un uomo in carne ed ossa, in alto qualchebene avrebbe potuto spaventarsene, e per isconsigliare il pericolo così minaccioso minacciato, avrebbe potuto mandare a casa i ministri liberali e chiamare ministri clericali.

### Il Consiglio di Stato

sotto ai numeri

709-424, ha emesso il seguente parere:

Non è impedito ad un Consiglio comunale di valersi dell'opera di un consigliere, dandogli incarichi attinenti alla sua professione. In questi casi la legge esige soltanto che il consigliere, cui tali incarichi sono affidati, si astenga dal prendere parte alle deliberazioni che lo riguardano. Se un consigliere presta l'opera sua in tale qualità, non ha diritto che al semplice rimborso di spese; se è richiesto per atti della sua professione, gli compete l'onorario stabilito dalle leggi o dalle consuetudini locali.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 423  
REGNO D' ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Latisana  
Comune di Palazzolo dello Stella

## Avviso d'Asta

Reso infruttuoso l'esperimento d'asta praticato nel giorno di martedì 23 luglio corrente per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo dello Stella per l'importo di l. 7632.76 viene fissato un secondo esperimento per il giorno 22 agosto p.v. alle ore 11 ant. colle forme ed alle medesime condizioni enunciate nel precedente avviso Municipale 6 luglio corr. n. 377, inserito nel «Giornale di Udine» 11, 12 e 13 stesso mese.

Dall'Ufficio Municipale  
Palazzolo dello Stella, li 30 luglio 1872

Il Sindaco  
L. Gini

N. 307  
Comune di Fergaria Distr. di Spilimbergo  
**Il Municipio di Fergaria**

## AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 27 agosto corr. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottostante tabella.

3. Si addirà al deliberamento col'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerto.

4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolo d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Fergaria  
li 1 agosto 1872.

Il Sindaco  
Fabris Pietro

La Giunta Municipale  
Vidoni G. Batt.

Jugna Lorenzo

Il Segretario  
G. Batt. Missio.

## Oggetti d'appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Fergaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione prima alla 475<sup>a</sup> del progetto 1 luglio 1864 n. 280-38 dell'Ingegnere Misso ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta l. 15600, deposito l. 15600.

## Osservazioni

I lavori sopraindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudò entro giorni 300 continui dalla consegna, e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre equali rate delle quali due in corso di lavoro, sempre che le opere fatte coprano l'importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del Decreto di approvazione del Collaudo.

## Colla liquida

GRAN CRESCE

**BIANCA**

di Ed. Gandini di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le portellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande  
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE  
allevamento 1873.

## Sottoscrizione libera da versamenti anticapitali.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa la ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

## PALLINI DA CACCIA

all'ingrosso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA

## UDINE MERCATO VECCHIO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio **OLIO bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, lo dovrò spiegare il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, dove occorre correggere la naturale grancia, o combatte disposizioni morbose o riparare a leste sofferenze dell'apparato linfatico glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali**. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una miscelazione di oli di varia natura, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso uscive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti Pordenone, Rovigo e Varaschini. Sacile, Busseto, Tolmezzo, Chiussi.

Vendita all'ingrosso  
VINI SCELETTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

## VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.  
fuori Porta Gemona.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRARIO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

## Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanza puramente vegetabili, ciò scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del **gas**, che esiste in quella di **Reccaro** (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e servo mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpiti, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

19

## ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziente di Musica

## LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

## NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER — **Dinorah** per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) . . . . . lordi Fr. 39.—

Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . . . > 26.—

MARCHETTI — **Romeo e Giulietta** per Canto e Pianoforte (formato grande) . . . . . 40.—

Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . . . > 28.—

VERDI — **Aida** per Canto e Pianoforte (formato ottavo) . . . . . 45.—

Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . . . . > 40.—

**Pezzi staccati** delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.

**Fantasie** 2 e 4 mani.

## NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

## GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisé Numeri 1461-62

## FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi, irlandesi, greci, spagnoli, portoghesi, ecc.

## A PREZZI CONVENIENTISSIMI

## IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Sciali, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Coprie i da viaggio.

## GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione **corredi da sposa e per famiglia**, a tale scopo tenendo scelti modelli di camicie, comessi, mutandi, accappatoi, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare sene l'esecuzione.

## Farmacia Reale A. Filippuzzi

## ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECCARO, VALDAGNO, CATTOLIAVE, RAVENNA, PEJO, BROMO-JODICHE DI SALES, DI MONTECATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

## SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni.

## ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e d'aroma squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non in senso di vantaggio, ma per la sua efficacia e per la sua proprietà di cura. Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.

Non è questo il solo nostro rimedio, ma è il più efficace.